



tagli, ha consegnato una lettera al gran rabbino di quella città, in cui dice « essere epifone falsa e criminosa l'ammistione che gli ebrei si servono del sangue dei cristiani nelle pratiche del loro culto. »

Questa lettera valse a Mons. Vescovo di Faldes gli applausi di una stampa che, fino ad ora, ha avuto per abitudine di abbeverare di oltraggi e di ingombrare tutto quanto l'episcopato. Varii giornali fanno rilevare che la lettera del prelato è in contraddizione con moltissimi passi dell' *Acta Sanctorum* dove si legge di molti Santi sacrificati dagli ebrei.

Il defunto Mons. Conrad, di Paderbona, distinto orientista e uno dei più illustri cultori della lingua ebraica che abbiano esistito nel mondo, si è occupato di queste scene di sangue che si riaccontano perlopiù nella storia del popolo ebreo dopo la sua dispersione. Egli fa menzione di circa quaranta di questi casi ed afferma che gli ebrei, che si abbandonano ad abominevoli pratiche di sangue, possiedono, oltre il Talmud, una tradizione, nota soltanto agli iniziati, che li autorizzerebbe a seguirle.

Attendiamoci adunque di vedere Università ed Accademia dell'Oriente o dell'Occidente dare consulto su questa materia. Si dirà che i libri giudaici non parlano in modo preciso di questi sacrifici di sangue. Ma basterebbe a provare la verità di tali sacrifici quanto è scritto nella *Kabala* che i talmudisti pongono al di sopra di ogni altro libro. In essa si legge:

« È scritto nelle Sacre Scritture: « I saggi » risplenderanno come la luce del cielo. » Che significa questa frase? Essa si riferisce a quelli che offrono alla potenza di Dio il sangue dei *Goyim*, e costoro sono evidentemente i vari saggi; essi risplenderanno come la luce del cielo. Il Signore ci ha tolto il nostro tempo e i nostri sacrifici, ma ci ha lasciato un consiglio che illumina e santifica l'anima ancor più del sacrificio: egli ci ha lasciato la facoltà di versare sopra una pietra disadorna il sangue dei *Goyim* davanti a Dio, vale a dire davanti al cospetto delle tavole della Legge, che si trovano soltanto nella sinagoga. »

Questo passo della *Kabala* spiega abbastanza che si tratta di sacrifici di sangue, e si comprende che i rabbini possono affermare che in nessun luogo si parla di cristiani, poiché il testo dice *Goyim*; ma i cultori della lingua ebraica e gli orientalisti sanno troppo bene che sotto questo nome sono compresi tutti gli incircoscisi, come anche i mussulmani.

La storia del popolo ebreo, quella della Oblesia e di vari popoli d'Oriente o d'Occidente è là per dire che questo passo imbrogliato della *Kabala* ha eccitato, a diverse riprese, giudei fanatici a compiere sacrifici d'ama sangue. Si tratta ora di sapere se la tragedia di Tiesza-Eszlar rientra nella serie dei delitti rituali con cui gli ebrei celebrano la loro pasqua.

Tutti gli indizi lo fanno credere: la Solymosy era una giovinetta di poco più di quattordici anni. Essa disparve la vigilia della Pasqua ebraica di quest'anno. Un testimone oculare, Maurizio Scharf, dice che la vittima venne imbavagliata e trasportata nottetempo alla sinagoga, che vi venne svenata e che il suo sangue fu raccolto in un vaso.

Senza questa testimonianza si sarebbe potuto credere si trattasse di semplice assassinio; ma ciò che gli dà un carattere particolarmente grave, è la famosa commedia recitata col corpo di Flora Gavril, involato all'ospedale di Marmaros e rivestito degli abiti della Solymosy. Perché questa commedia, se non per distorcere il pensiero dal carattere rituale dell'omicidio della giovinetta?

Rassumiamo dunque il fatto tal quale si presenterà davanti la corte di Nyirogh-Haza. La sentenza della sezione d'accusa parla di tre categorie d'accusati. Noi li classificheremo secondo la parte da essi presa in questo dramma di sangue.

Primo si presenta Emanuele Wollner, mendicante, arrestato di recente a Sarospatnek. E' desso che ha attirata la giovinetta Solymosy presso il sacrificatore Scharf, col pretesto di accenderlo i ceri del Sabato.

Vengono poscia i signori Santomone Schwarz, rabbino, Adolfo Leopold Braun o Abramo Buxbaum. Sono questi che secondo l'accusa, avrebbero eseguito il taglio al collo col coltello rituale e raccolto il sangue in un vaso.

Vieno in seguito il signor Giuseppe Scharf; sua moglie Lina, nata Muller; e i signori Adolfo Junger, Abramo Braun, Samuele Lustig, Lazzaro Weinstein, Emanuele Taub, i quali hanno o prestato aiuto e

assistenza nell'operazione dello svenamento, o fatta la guardia.

Sono inoltre implicati nel processo, ma con minore responsabilità:

Il signor Helatiel, ebreo che, nel giovedì dopo il sacrificio, ha trasportato il corpo della vittima a Tiesza-Bada, dove lo si accese fra le ceneri del Theiss, per seppellirlo preventivamente la notte seguente; il signor Lichtman, mercante di cereali, il quale per laggiungere l'opinione pubblica circa la sparizione della giovinetta Solymosy, telegrafò al Lloyd di Pesth che essa era stata ritrovata; il signor Jankel Szilovics che aveva consegnato il corpo di Flora Gavril, estratto dalle acque del Theiss e vestito degli abiti della Solymosy; finalmente i marinai che han preso parte al ripescamento del corpo.

Questi ultimi sono in libertà; gli altri accusati sono in potere della giustizia.

Gli interrogatori prima del rinvio alla sezione d'accusa furono 245 e a questi sono stati aggiunti numerosi processi verbali.

Aggiungiamo inoltre che al processo non cagionò alcun imbroglione il suicidio del giudice Booth, che era stato fin da principio incaricato dell'istruzione. Si sapeva che questo magistrato era in grandi imbarazzi finanziari, e il governo, essendo stato avvertito che gli ebrei si lassavano segretamente senza dubbio per venir in aiuto di lui, ordinò un'inchiesta contro Booth. Ma quando giunse il sostituto mandato da Pesth per chiarire la faccenda, Booth si suicidò.

Si son fatte inoltre delle inchieste e contro inchieste circa l'istruzione del processo, e molti sforzi per sottrarlo alla giurisdizione della corte di Nyirogh-Haza. Ma come i lettori già sanno, la corte non verrà cambiata e il processo avrà il suo corso normale. Ed ora aspettiamo i dibattimenti di questo processo che, qual sia il suo esito, rimarrà tra le cause giudiziarie più celebri.

La *Kölnische Zeitung* di Pesth dice che in seguito al rifiuto del governo italiano di consegnare i due triestini accusati di complicità nell'affare delle bombe, il conte Kalucky incaricò l'ambasciatore austro-ungarico a Roma di fare dei passi per completare il trattato d'extradizione esistente coll'Italia, mediante un « articolo addizionale ». Il ministero degli esteri italiano non rispose finora alla proposta austriaca. Nel caso che il governo italiano la respingesse, il gabinetto viennese ha l'intenzione di denunciare il trattato di estradizione esistente e di aprire negoziati per un nuovo trattato più rispondente allo scopo.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 dicembre

Comunicansi le dichiarazioni di Farini e Baccarini che optano per Ravenna; di Spaventa che opta per Bergamo. Dichiaransi quindi vacanti un seggio dei Collegi 1° Torino, 1° Genova, 1° Lecce, 2° Bari, e 2° Chieti.

Farini assume la Presidenza.

Bovio giura.

Depretis dichiara che lunedì prossimo risponderà alle interrogazioni di Tommasi Crudeli, Antonibon e Indelli annunziate nei giorni precedenti.

Comunicansi lettere dei Procuratori del Re che chiedono l'autorizzazione a procedere contro De Francica imputato di calunnia, di Breganze imputato di oltraggio contro un impiegato in pubblico servizio e contro Costa imputato di reato di stampa. Sono trasmesse agli uffici.

Maffi svolge la sua interpellanza sulla stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario generale* in seguito alla scadenza del contratto cogli eredi Botta. Dice che la questione è grave e chiede l'opinione dei colleghi da una parte, e dall'altra a studi che fin qui non approdaron a nulla di pratico. Proibita di non essere contrario al lavoro carcerario ma non volere che fra i requisiti della libertà, vi sia quello di morir di fame in guisa da far invidiare l'ergastolo. Molte furono le società operaie che reclamarono ma inutilmente. La società di Napoli protestò contro il nullo effetto di questi reclami ed incaricò il Comitato locale ad unirsi al centrale per mostrare essere ingiusto, indecoroso e ucciso che i detenuti col loro lavoro danneggino operai liberi ed onesti. I tipografi coerentemente a questa deliberazione, chiesero udienza al ministro dell'interno, ma parte le sue occupazioni, parte la sua malattia impedirono loro di

ottenere. Intende che la risoluzione del governo è suggerita dal bisogno di mettere al sicuro la *Gazzetta Ufficiale* da qualunque possibile sospensione di lavoro e di ottenere qualche economia.

Maffi come tali ragioni abbiano poco valore, ma ciò che lo preoccupa non è tanto il lavoro che perdono alcuni operai, ma il precedente che si stabilisce elevando a sistema la risoluzione già condannata di una questione sociale. Domanda quindi se il ministro intenda mantenere la disposizione contenuta nel capitolo 43 del bilancio e se non creda che gli studi fatti sul sistema carcerario non sieno tali da mostrare che un complesso di circostanze richiede seri provvedimenti. Cita in proposito i giudizi di Beltrami Scalia. Domanda poi se sia vero che l'amministrazione delle carceri ha mandato una circolare offrendo sensibili ribassi per ottenere lavori tipografici. Ricevè in proposito telegrammi da Modena che lo invitano a protestare contro queste immorali, se ciò è vero come pare. Invita il governo a provvedere e ove occorre a punire.

Sani Giacomo presenta la relazione sulla legge per i provvedimenti straordinari ai danneggiati delle inondazioni.

Mancini e Zuccaro girano.

Il ministro degli esteri presenta il progetto per il trattato di commercio e di navigazione col Belgio e il *Libro Verde* sugli affari di Egitto da settembre 1881, fino al tempo che finite le operazioni militari cominciarono le trattative pendenti.

Depretis rispondendo a Maffi dice che egli si estese al di là dell'oggetto della sua interpellanza che riferivasi alla stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario*. Si attenti a questa sola questione. Espone come non essendosi potuto addivvenire ad un equo rinnovamento del contratto colla ditta Botta si credette conveniente provvedere come si fece e ciò in osservanza a parecchi ordini del giorno della Camera. Questo è un fatto speciale che non può sensibilmente offendere, nè in Roma nè in altre città ove sono stabilimenti penali, il libero lavoro dei tipografi, massime considerando il lavoro enorme che viene ora eseguito in Italia. Il lavoro della *Gazzetta Ufficiale* è sì meschino al confronto che il danno è incalcolabile nè può avere alcuna influenza sugli scioperi. Il governo del resto si preoccupa delle condizioni degli operai, ma non può nè deve sopprimere il lavoro dei detenuti, che sempre lo ebbero, condannandoli all'ozio.

Maffi non è soddisfatto della risposta del ministro e propone la seguente mozione: La Camera affermata la deliberazione del 16 giugno 1880 riguardo al lavoro carcerario sollecita il governo in osservanza della medesima al più energici provvedimenti e la invita ad affidare al lavoro libero la stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario*.

Marcora propone si discuta la mozione al bilancio dell'interno se la discussione avvenga prima della fine d'anno ovvero alla legge per l'esercizio provvisorio.

De Renzi non può assicurare quando la relazione del bilancio dell'interno sarà pronta, ma propone che ad esso quando che sia si rimandi la mozione di Maffi.

Marcora propone a lunedì prossimo.

Roux appoggia la proposta De Renzi che è accettata anche da Depretis.

La proposta Marcora è respinta ed accettata quella di De Renzi.

Bertini eletto a Milano I, Ravenna e Rovigo opta per Milano; dichiarasi vacante un seggio degli altri.

Antonibon presenta la relazione sulle disposizioni in favore dei contribuenti per terreni danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Si fissa a lunedì lo svolgimento dell'interpellanza Crispi ed altri presentata nei giorni scorsi.

Si convalidano alcune elezioni e levansi la seduta.

### Notizie diverse

Alla radunanza degli uffici di ieri intervennero numerosissimi deputati.

La maggioranza si è dichiarata favorevole alla proposta, presentata dal ministero, sul giuramento. Circa 80 deputati si dichiararono contrari.

Gli uffici nominarono commissari, per l'esame della proposta, gli onori. Basteria, Lippa, Tajani, Pierantoni, Indelli, Martini, Ferdinando, Peruzzi, Ferracuti e Minghetti. Tutti sono favorevoli al progetto ministeriale.

Il ministero vorrebbe che la Camera prolungasse le sue sedute fino al 22 al fine di discutere il progetto sul giuramento.

Si pone in rilievo l'art. 20 del trattato italo-belga, nel quale si stipula che sorgendo divergenze sull'interpretazione di alcuni articoli, dopo esauriti tutti i mezzi di accordo, le parti si impegnano a deferire la questione e la decisione ad arbitri che verranno nominati in numero eguale da entrambe le parti, con facoltà alla Commissione di scegliersi un arbitro a presidente.

Il governo chileno aderì alle istanze fatte dal governo italiano di rimettere al giudizio di arbitri la questione dei danneggiati italiani nella guerra chilena. L'Italia ed il Chili nomineranno quindi un arbitro per ciascuno; i due arbitri ne sceglieranno un terzo.

La domanda dell'esercizio provvisorio verrebbe presentata sabato.

## ITALIA

**Firenze** — Lunedì a Firenze, nella chiesa di S. Marco ebbe luogo la solenne accademia con la quale i Terziari fiorentini chiusero le feste del settimo centenario della nascita del loro S. Padre Francesco d'Assisi.

Essa non poteva riuscire più splendida e veramente degna di Firenze cattolica, di Firenze attrice fecondissima di eletti ingegni.

A mezzogiorno la vasta chiesa, sconsacratamente adattata per la circostanza, accoglieva già uno sceltissimo uditorio, che la riempiva intieramente; ed una mezzora dopo vi facevano ingresso gli Accademici con a capo S. E. Rev.ma il signor Cardinale Gaetano Alimonda accompagnato dall'Ecc.mo Mons. Arcivescovo di Firenze e da Mons. Pio Alberto del Corona Vescovo titolare di Draso e Coadiutore di S. Miniato.

Preso posto, Monsignor Cecconi prese a dire quanto convenisse celebrare S. Francesco nel settimo centenario della sua nascita con la poesia e con la musica, dopo di averlo già celebrato con l'esercizio della carità nel convito apprestato a cento poveri fanciulli e con l'esercizio della pietà nel triduo memorabile di Santa Croce.

Monsignor Cecconi fu applauditissimo.

La lettura delle composizioni in verso e prosa riscosse pure applausi grandissimi.

Tra i poeti però quello che portò fra tutti la palma fu lo stesso S. Francesco, che con delicato pensiero si volle prendesse parte a questa festa letteraria data in suo onore. L'affettuosa poesia *Cristo sposo dell'anima* a Lui attribuita da autorevoli critici e stupendamente recitata dal Canonico Brogialdi apparve, quale è certamente, un vero capolavoro ed intimamente commosso tutta la numerosissima udienza.

Ultimo fra gli accademici parlò l'Eminentissimo Alimonda, il quale per più di un'ora tenne tutti sospesi dalle sue labbra, il tema, che prese a svolgere, fu mostrare S. Francesco poeta vivente del *desideroso secolo*, che con la poesia della lingua, con la poesia dell'onesto governo e della doverosa popolare sùbitanza, con la poesia del pudore, con la poesia della fratellanza, con la poesia della sofferenza e con la poesia della scienza e delle arti ristora i danni della misera Italia ai tempi di Lui ancora infante o balzubiente e travagliata dalla barbarie, dalle intestine discordie, dalla immoralità, dall'amore dei godimenti e dalla più profonda ignoranza.

Non ci si domandi — scrive il *Giorno* da cui togliamo questi cenni — come l'illustre Porporato trattasse il difficile argomento poiché i grandi si ammirano non si giudicano; e noi non potremmo farlo senza meritarcene la taccia di arroganti. Se invece però ci si chiegga quale effetto in noi produsse il suo discorso, risponderemo, che ci fu, quale il suo Autore voleva che fosse, di vero conforto nella miscredente prosa del nostro secolo.

A ringraziare il nome dei suoi correligiosi di San Marco l'Ecc.mo Principe, Monsignor Arcivescovo, gli Accademici e tutta la nobile corona degli invitati per aver prescelto la loro chiesa a celebrarvi le glorie dell'amico di San Domenico, surse dopo il discorso dell'Em. Alimonda, Monsignor del Corona; ed in tal modo soddisface al comune desiderio di ascoltarlo in sì fausta e lieta circostanza. Egli parlò da pari suo; ed il modo, col quale fu ascoltato mostrò chiaro quanto il suo dire riuscisse a tutti gradito.

Il religioso e letterario trattenimento, che durò circa quattro ore, e che pure sembrò a tutti brevissimo, si chiuse con la benedizione pontificale impartita dall'Emo Alimonda e col cristiano saluto: *Sia lodato Gesù Cristo*, col quale si sciolse l'adunanza.

**Catania** — Domenica i ladri rubarono la cassa dei pacchi postali mentre si stava scaricando. I ladri furono arrestati; una parte dei pacchi fu recuperata.

**Livorno** — Si sviluppò un incendio in un basamento della portata di tre mila tonnellate, carico di biada. Prontamente soccorra, la nave e parte del carico poterono essere salvati.

**Napoli** — La *Libertà Cattolica* nel suo numero del 12 corrente, reca la descrizione di una bella festa compiutasi domenica in Napoli, cioè la benedizione della prima pietra del tempio sacro al SS. Cuore di Gesù, in piazza S. Giorgio, ai Mannesi.

Monsignor Arcivescovo vestito degli abiti pontificali ed assistito da molti canonici, compiva la sacra cerimonia in mezzo ad una folla stragrande. Quando l'Arcivescovo

ebbe gettata la prima pietra, quella folla che era stata fin allora silenziosa proruppe in evviva e battimani, e siccome la cerimonia si compì ad ora molto tarda l'Arcivescovo fu accompagnato al palazzo in mezzo a vivaci fuochi di bengala.

## ESTERO

### Francia

La *Gazette de France* annunzia che molte scuole laiche nei dipartimenti dell'Ovest furono chiuse per assoluta mancanza di allievi.

I socialisti italiani arrestati a Marsiglia sono stati trasferiti a Lione, dove s'istruisce il processo di partecipazione ai fatti di Montceau-les-Mines e della Birreria di Bellecour.

Intanto i loro amici di Marsiglia che non furono arrestati, cercano di sostenere il loro morale, e certo Seranton, in nome di tutti i colleghi, ha mandato al Frangioni il seguente telegramma:

« I socialisti italiani residenti a Marsiglia inviano fraterni saluti a voi, avanguardia dell'emancipazione sociale, e fanno voti per completo trionfo della giustizia. »

### Germania

Il Congresso internazionale antisemitico di Dresda ha pubblicato un manifesto ordinato a formare una lega allo scopo di interdire agli ebrei l'esercizio dei diritti politici e delle pubbliche funzioni.

A dispetto degli sforzi fatti dai capi dei protestanti tedeschi, si è svegliato e cresce fra loro un movimento, che tende a surrogare il rito romano ai loro riti. Nella sola diocesi di Munster ben quindici parrocchie hanno adottato il rito romano.

### Spagna

Si telegrafa da Madrid in data del 13: È caduta una enorme quantità di neve. Essa è alta nella via eloquentia centimetri! Procedosi allo sgombero dei tetti. — Il termometro segna sei gradi sotto lo zero! temperatura questa che non si è verificata dal 1865 in poi, è impossibile la circolazione dei tramway, degli omnibus e delle carrozze. Gli affari sono sospesi.

Nell'incendio del ministero della guerra ottomani volumi e preziosissimi documenti rimasero preda delle fiamme.

## DIARIO SACRO

Sabato 16 Dicembre

S. Eusebio v. m.

### Effemeridi storiche del Friuli

16 dicembre 1351 — Ezzardo di Varma, congiurato nell'assassinio del patriarca Bertrando, viene decapitato in Udine.

## Cose di Casa e Varietà

### Offerte per gli inondati del Friuli

Parrocchia di Faedis L. 11,

Lista precedenti L. 2120.28

Totale » 2131.28

**I pacchi postali e le Feste Natalizie.** Nella previsione che per le prossime Feste Natalizie possa verificarsi negli uffici postali un eccessivo ingombro di pacchi, con grave incaglio alla regolarità del servizio, la Direzione delle Poste avvisa che sarebbe desiderabile che il pubblico si valesse maggiormente della facoltà di richiedere il recapito a domicilio dei pacchi postali, specialmente per quelli contenenti merci soggette a deperimento.

**Ringraziamelo.** I sottoscritti vivamente commossi, rendono le più sentite grazie ai parenti, agli amici, e a tutti quei pii che presero tanta parte alla sepolcrale che testò gli ha colpiti colla morte della rispettiva suora e cognata **Anna Mesaglio Modotti**, nella fresca età di anni 22, e che intervenendo ai funerali tributò loro le estreme onoranze alla cara estinta.

Angelo Modotti e figli.

**Da Resiutta** ci scrivono in data del 13 corrente:

Ieri da Resiutta con vaglia postale furono spedite direttamente al sig. Sindaco di Ronchis di Latisana L. 63. Esse erano il ricavato d'una questua fatta in questa

Parrocchia a favore di quei poveri inondati.

Merito principale se l'ebbero le nostre giovani parrocchiane, che capitanate dalla signorina M. Peresutti, s'assunsero il compito di portarsi famiglia per famiglia a domandare l'obolo della carità per gli sventurati frateletti.

Oltre al suddetto vaglia, in breve verranno spedite al medesimo indirizzo e franchie di porto fino a Godolpe n. 30 tavole nuove d'abete, per uso costruzione, offerte dal sig. B. Peresutti, più un tavolo di pochi tavoliti raccolti in questa circoscrizione.

Sembrerà poca l'offerta a confronto dei grandi bisogni dei poveri inondati, ma quando si consideri l'esiguità di questa popolazione, l'annua finanziaria critica, e si conosca che la presente è la terza offerta che in due mesi Resiutta fa a favore degli inondati, credo poter asserire Resiutta non essere ultima tra coloro che pronti e volenterosi rispondono alle grida di dolore dei miseri loro fratelli col soccorrerli.

**Avviso di concorso.** Nel Comune di Cavarzere è aperto il concorso a tutto 15 gennaio 1883 a numero cinque condotte mediche Chirurgiche col stipendio di L. 2.500.

**La figlia di Petrarca.** Togliamo dai giornali di Treviso:

« Nel ristorante che si fanno attualmente alla chiesa di san Francesco — l'antico Pauthon Trevigiano — scavando un pozzetto all'esterno dal lato di mezzo della chiesa si scopersero in un'arca delle ossa che dall'egregio archeologo dott. Matteo Serraglio si stima possano essere quelle della figlia del Patriarca sepolta colà nel 1384 »

« E si dica essere disposto perchè le ossa vengano trasportate nell'atrio della Biblioteca capitolare ove conservarsi la lapide che sovrastava alla tomba e la cui epigrafe, in elegantissimi distici, vuolsi opera del padre. »

**Società fra i docenti elementari del Friuli.** Ieri alle ore 11 ant. nell'aula a piano terra dello Stabilimento maschile elementare in via ai Teatri, avvenne l'annunziata adunanza dei maestri del Distretto di Udine per la nomina del presidente distrettuale.

Fatte le opportune comunicazioni ai convenuti, si passò alla nomina per schede segrete, e riuscì eletto il maestro di Martignacco signor Linassa Stefano.

Prima di sciogliere l'adunanza, gli intervenuti espressero il voto che venga rappresentato al Ministero il desiderio di conservare il Tarra, come libro di lettura nelle scuole elementari.

**Il Pianoforte scompare.** Dopo le soavissime armonie che questo grazioso strumento, animato dalle agiliissime dita di esperti professori, ci ha fatto gustare tante volte sembrerà un paradosso quello che stiamo per dire, eppure è così.

Il pianoforte è preso gloriosamente d'assalto, tra poco forse dovrà cedere a disacrazione, senza onori militari.

L'altra mattina i signori Finzi e Ricordi di Milano invitavano nelle sale del loro stabilimento un pubblico intelligente e numeroso a sentire il signor Ilavac di Pietroburgo sonare l'*armonipiano*.

Quel pubblico che era pintosto su giuristi di competenza fu entusiasticamente del signor Ilavac e sentenziò che di fronte all'*armonipiano* il pianoforte non ha più nessun pretesto per sussistere.

L'*armonipiano* si presenta come un pianoforte comune, e tal è infatti.

Soltanto toccando un pedale si mette in azione un congegno che non centuplica, ma accelera di mille volte il battito dei martelletti sulle corde.

E ne esce per ciò un suono quasi di violino, ma più propriamente di mandola.

Negli acuti le legature, lo smorzatore, le sfumature si ottengono in modo sorprendente. L'Ilavac ha fatto sentire in quella mattina una divina composizione di Chopin ed una di Bach, quindi un pezzo del Lohengrin destando sensazioni deliziose.

Per gli effetti che egli trovava dall'istrumento pareva qualche momento di udire il suono di un organo lontano, l'onda sonora di un'arpa toccata da dita di fata.

Addio, pianoforti, addunque!

**Planta d'inchostro.** Si sta provando di coltivare in Europa una pianta della Nuova Granata, destinata a far seria concorrenza ai nostri fabbricatori d'inchostro:

essa è la *coriaria thimifolia*, ovvero *pianta da inchostro*. Il signor Luigi Figuer segnala questo fatto nell'*Année scientifique industrielle*.

Il sugo che si sprema dalla *coriaria* è quello a cui si dà il nome di *chami*. È un liquido rosso, ma nello spazio di alcune ore, acquista un color nero intenso. Non è necessaria alcuna preparazione per servirsi. Il *chami* attaccherebbe meno le penne metalliche che l'inchostro ordinario, resisterebbe meglio ai reagenti chimici ed all'azione del tempo.

All'epoca della dominazione spagnuola, tutti i documenti pubblicati, dovevano, si crede, essere stati scritti con tale inchostro; l'acqua di mare non li ha punto danneggiati, come invece sarebbe accaduto con un inchostro d'altra natura.

**Sigari esplodenti.** Nell'Austria-Ungheria la faccenda dei sigari esplodenti si fa davvero seria, e chiunque si accosta alla labbra un sigaro austriaco deve essere ben guardingo.

Anche a Trieste ne esplose uno fra le labbra d'un fumatore.

Un giovane addetto al servizio dell'Anteatro Fenico, dopo la rappresentazione si pose fra le labbra un bel sigaro avari, che gli era stato regalato, e accostandosi al fiammifero, si disponeva a gustare con volontà le bevande di fumo dell'aromatica foglia, quando con sua sorpresa e spavento si vide dinanzi agli occhi uno sprazzo di fuoco. Il sigaro conteneva della materia esplodente e per fortuna il microscopio vulcano eruttò in avanti, così che il giovane fumatore rimase illeso.

**Patrimonio dello Stato.** Alla chiusura dell'esercizio del 1881, il valore degli immobili del demanio antico, in uso dell'amministrazione, era di 530 milioni circa.

Il valore delle ferrovie di proprietà dello Stato ascendeva al principio di quest'anno a un miliardo e 765 milioni circa.

Le provviste dell'esercito avevano al principio dell'anno corrente il valore che segue:

Materie prime negli arsenali e nelle officine del Ministero della guerra, 13 milioni e mezzo. — Generi di vettovagliamento 6 milioni. — Vestiario e corredo 64 milioni e mezzo. — Materiali da costruzione negli arsenali o nelle officine della marina 17 milioni. — Depositi di approvvigionamento della marina 41 milioni. — Materiali, armi ed effetti diversi militari 348 milioni. — Naviglio dell'armata 185 milioni.

Il valore dei libri e dei manoscritti esistenti nelle biblioteche dello Stato era calcolato in 45 milioni.

Il valore assegnato agli oggetti d'arte di proprietà dello Stato, quadri, statue, incisioni, medagliere, vasi, ecc., ammontava a 147 milioni e mezzo.

## Municipio di Udine

### NOTIZIE SUI MERCATI

14 dicembre 1882.

**Grani.** — Ancheché il cielo fosse coperto di nubi col dubbio di pioggia, pure la nostra piazza era fornita abbondantemente di granoturco, saporoso e castagno. Gran scarsità di frumento, ed abbeccato offerto a prezzi miti non trovò facile smercio per le poche ricerche che si fanno sul pubblico mercato.

Il granoturco per la gran parte smaltito; la roba finissima semi giallona raggiunse L. 12.50 o 13 alla misura.

Il cinquantino lo si pagò dalle L. 7 alle 8.80.

Gli affari seguirono ai seguenti prezzi: Frumento L. 17, 17.50, 17.75. Granoturco L. 9.25, 9.60, 9.80, 10, 10.15, 10.50, 10.75, 11, 11.10, 11.50, 11.60, 12. Galloneino L. 13.75, 14.

**Foraggi e combustibili.** — Mercato floridissimo in fieno, a prezzi ribassati perchè fu bastante a coprire tutte le domande. Nel resto mercato medio. (Vedi listino IV pagina).

## TELEGRAMMI

**Manchester 13** — Derby parlando degli affari dell'Egitto nel *Reform Club* disse: certo non abbiamo alcun diritto di restare in Egitto appena l'ordine sia ristabilito. Respinsi l'idea del protettorato; spera nel mantenimento dell'accordo colla

Francia. Parlando del Madagascar aggiunse che l'impero coloniale francese non è pre giudicabile agli interessi inglesi.

**Cairo 13** — Le notizie del Sudan confermano la disfatta dei Mahdi. Il governo notificò ad Arabi e agli altri esiliati di tenersi pronti per partire entro una diecina di giorni.

**Dublin 13** — Pabnek Figgins fu riconosciuto colpevole dell'assassinio dei due uccisori portatori dell'atto di evizione e fu condannato a morte.

**Lione 14** — La riunione dei delegati tessitori votò un biasimo contro il municipio e dichiarò la rivoluzione necessaria.

**Gibilterra 14** — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della navigazione italiana, è arrivato a New York; prosegue per Marsiglia.

**Madrid 14** — (Camera) — Becerra sosteneva la necessità della revisione della costituzione per conciliare la sovranità nazionale con la monarchia. Il ministro dell'interno la respinse.

**Colonja 14** — La *Kolnische Zeitung* pubblica a riguardo dell'alleanza austro-tedesca un comunicato che ne contiene la condizione. Quest'alleanza sarebbe stata stipulata per 5 anni e durerebbe fino al 15 ottobre 1884; avrebbe subito prove tali che prometterebbe ai due imperi una pace così duratura da potersi fare assegnamento che verrà prolungata.

**Londra 14** — La *Pall Mall Gazette* è autorizzata ad annunciare che Gladstone rassegnò le funzioni di cancelliere dello scacchiere e Childers fu nominato cancelliere. Studiansi le modificazioni ministeriali divenute così necessarie.

**Parigi 14** — Alla Camera Germain crede buona la situazione finanziaria.

Soubeyran dice che continuando nella esagerazione delle spese si provocherà una crisi; il paese è inquieto. Un prestito è inevitabile non sospendendo i lavori.

Tirard constata che l'ammontamento del 1882 fu di 104 milioni. In dodici anni oltrepassò i due miliardi.

Allain Targé consiglia la conversione.

La discussione generale è chiusa.

**Cairo 14** — Un decreto confiscò i beni dei cinque principali condannati a profitto delle vittime del saccheggio e dell'incendio.

**Berna 14** — L'Assemblea federale elesse Buchonnet presidente della Confederazione, Vetti vice-presidente, Tognin presidente del tribunale federale e Olgiati vice-presidente.

**Richmond 14** — Scoppio un incendio al palazzo di Hamptoncourt, antica residenza reale. Diversi che parecchi celebri quadri siano distrutti. L'incendio continua. I danni sono minori di quelli che si temevano.

## NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 15 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20.22 a L. 20.25 — Banconotte austriache da L. 2.13 5/8 a L. 2.13 7/8 — Fiorini austr. d'argento da L. 2.13 1/2 a L. 2.13 3/5 — Rendita 5 0/0 god. I gennaio da L. 88.43 a L. 88.48 — Rendita 5 0/0 god. I luglio da L. 90.90 a L. 90.95.

Vienna 14 Dicembre

Mobiliare 285.90 — Rendita Aug. 77.10 — Sconti Banca Naz. — Banca di Napoli — Banca Veneta —

Carlo Moro gerente responsabile.

## AUGURI E REGALI

Appressandosi la ricorrenza delle sante Feste Natalizie e del capo d'anno, la libreria del Patronato s'è provveduta di uno svariato assortimento di vigilietti festivi per auguri, genere di tutta novità, come pure di uffici di divozione adattissimi per regali.

## ME MEMORIE

Manuale di annotazioni con almanacco per 1883; estratto della legge postale del Regno d'Italia; norme principali per servizio dei pacchi postali; tassa di bollo ecc. ecc. — legatura in tela inglese con placca dorata cent. 50 — più elegante cent. 65 — in tutta pelle L. 1.05 — con portafoglio in tutto bulgare L. 3.50.

Indispensabile per gli uomini d'affari

BOUQUET REGINA MARGHERITA  
(Vedi quarta pagina).

